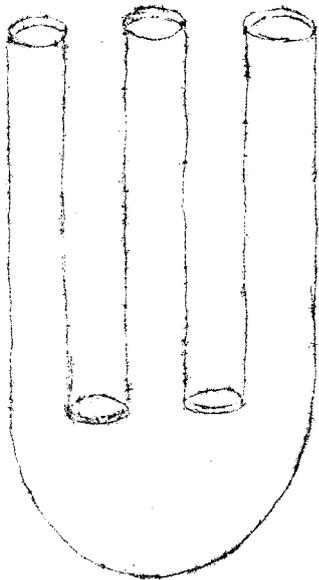


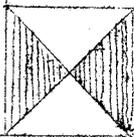
PIEVE
di

RIPOLLI

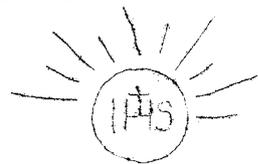


* PER *

* NON *



* FERMARSI *



PERCHÉ UN GIORNALINO

Il giornalino che mensilmente sarà distribuito a tutti i parrocchiani abbiamo deciso di farlo non per una sorta di attivismo, cioè tanto per far qualcosa e senza un fine determinato, ma perché rappresenta un passaggio obbligato in quel cammino che tutti i gruppi parrocchiali, coordinati dal Consiglio Pastorale, hanno deciso di intraprendere. È finito il tempo in cui per essere cristiani bastava partecipare la Domenica alla S. Messa e poi per tutto il resto della settimana non si passava nemmeno vicino alla Chiesa. Questo poteva andar bene nei tempi passati quando il contadino o il rappresentante del popolino della città, ignorante e tenuto all'oscuro di tutto, non conosceva che il proprio lavoro e l'esistenza di una Chiesa per cui si attaccava in forma più che altro superstiziosa alla religione. Al tempo nostro l'istruzione è diffusa, non solo dalla scuola, ma dai giornali, la radio, la TV; anche il più umile operaio ha aperto gli occhi al mondo; è giunto a conoscenza di tante opinioni politiche che si basano su concezioni del mondo e della vita sociale tanto diverse tra loro. Oggi allora non si è più cristiani perché non si conosce altro; ma il nostro cristianesimo deve essere frutto di una scelta ben precisa e responsabile. L'uomo moderno ha capito l'importanza della libertà di opinione ed è libero di compiere questa scelta, ma una volta fatto questo passo, il suo comportamento non deve essere inerte, confuso con la folla, ma attivo e consapevole; altrimenti si corre il rischio di spersonalizzarsi, di fare cioè quello che fanno gli altri e non ciò che vogliamo fare noi: perderemmo così la nostra libertà. La Chiesa ha fatto negli ultimi anni questo discorso: "*Il distacco che si constata in molti fra la fede che professano e la vita quotidiana, va annoverato fra i più gravi errori del nostro tempo. Non si venga ad opporre, perciò, le attività professionali e sociali da una parte, e la vita religiosa dall'altra*" (Gaudium et spes). La Chiesa ha incoraggiato una sempre e più densa attività dei laici all'interno della parrocchia. Anche noi qui alla Pieve abbiamo risposto all'appello e ci siamo dati da fare, per quanto ce ne rendevano possibile le nostre facoltà, per organizzare tanti gruppi parrocchiali che coordinassero un'intensa attività pastorale, liturgica e caritativa. Ma se ciò che facciamo lo tenessimo per noi e lo sfruttassimo a nostro esclusivo bene, formeremmo un gruppo chiuso, una élite e peccheremmo di egoismo. E se credessimo di poter fare tutto da noi saremmo presuntuosi. La nostra volontà è invece quella di rendere tutti partecipi delle nostre attività; non solo ma d'invitare tutti ad unirsi a noi per vivere intensamente il nostro cristianesimo. Ed è per realizzare ciò, che abbiamo deciso di iniziare la pubblicazione di un giornalino parrocchiale. Questo non sarà

compilato da pochi addetti, ma sarà uno strumento per tutta la comunità per rendere note le idee, i problemi, che non sono pochi, della Parrocchia. Quindi tutti sono chiamati a scrivere, perché il giornalino è DI TUTTI. Saranno esposte le attività svolte dai gruppi parrocchiali perché tutti ne vengano a conoscenza e, se le troveranno buone, ci possono partecipare. Pubblicheremo anche i lavori fatti dai ragazzi al catechismo, insomma faremo di tutto perché tutti abbiano la possibilità di vivere il cristianesimo con responsabilità. E a termine di questo lungo discorso proprio questa frase sintetizza quello che si è tentato di spiegare, cioè il motivo per cui è nato il giornalino: PERCHE' TUTTI POSSANO VIVERE IL CRISTIANESIMO.

Massimo

=====

DUE ESPERIENZE DI VITA IN QUESTO MESE:

I ESPERIENZA: A SCANDICCI

I giorni 1 e 2 Novembre noi, alcuni catechisti della Pieve, abbiamo partecipato ad un ritiro spirituale organizzato dall'Azione Cattolica Italiana tenutosi in una villa a Giogoli - Scandicci. L'ambiente che ci ha ospitato, essendo isolato, permetteva una concentrazione adatta a questo tipo di esperienza. Abbiamo dedicato questi 2 giorni alla meditazione individuale e comunitaria su alcuni temi fondamentali della nostra Fede, illustrati da Padre Gino da Valle: la Trinità, la Chiesa, la Vocazione, la S. Scrittura. Nel giorno iniziale sono state sviluppate le prime 2 meditazioni su cui ognuno di noi ha riflettuto rispettando il silenzio. Siamo riusciti così ad instaurare un rapporto più immediato con Dio e, ascoltando la sua Parola, siamo riusciti a dare una risposta alla nostra vita e ci siamo accorti che ogniqualevolta ci siamo ritenuti autosufficienti, in realtà ci sbagliavamo perché dipendiamo sempre da Lui. Queste meditazioni avevano il loro culmine durante le celebrazioni di preghiera: nel primo giorno abbiamo partecipato alla celebrazione penitenziale e alla S. Messa, mentre nel secondo giorno abbiamo partecipato alla adorazione eucaristica e alla S. Messa a conclusione della giornata. Noi, dopo aver vissuto questa esperienza, abbiamo sentito il desiderio di comunicarla perché ci rendiamo conto che momenti di silenzio e di riflessione sono necessari per ognuno di noi perché è difficile durante le nostre intense giornate riuscire a trovare momenti in cui si possa riflettere sull'andamento della nostra vita: spesso ci

affanniamo senza sapere neppure il perché. Anche se, tutti quanti, in fondo, se veramente lo volessimo, nonostante tutti gli impegni che ci circondano, potremmo trovare un momento di pausa come quelli del nostro ritiro per pensare alla nostra vita in relazione con il Signore per poi riuscire a realizzarla concretamente. Questa esperienza quindi, nuova per noi, è stata molto utile non solo per noi personalmente, ma in vista dei nostri impegni nella comunità parrocchiale.

Andrea

Isabella

Manuela

Maria

Massimo

Pinangela

Roberta

II ESPERIENZA: A FIRENZE A ROMA

Dal 1° al 4 di Novembre si è svolta la 4 Giorni di Studio organizzata dall'Opera Villaggi per la Gioventù. Questa iniziativa che ha raggiunto il suo quarto anno di attività è inserita nel più largo discorso portato avanti dall'Opera a servizio di tutte le parrocchie. Dopo l'attività estiva che si svolge al campo marino de "La Vela", presso Castiglione della Pescaia, i capogruppo, gli altri responsabili ed i giovani messisi in luce per impegno, preparazione e serietà si trovano per una quattro giorni di studio sulla storia della Chiesa, storia che oggi i Cristiani non conoscono affatto o pochissimo. Questo incontro si divide in due parti; la prima si svolge a Firenze dove Don Ferdinando Manfulli, docente di teologia al Seminario Maggiore di Firenze, ed altri esperti svolgono le loro lezioni; la seconda, il giorno 4 novembre, in pellegrinaggio a Roma per ammirare e vivere il momento storico studiato visitando il successore di Pietro e rappresentante della Chiesa, il Papa, ed un monumento particolare del periodo di cui ci siamo interessati. Quest'anno è stato studiato il periodo XI-XII-XIII secolo ed i problemi storico-religiosi conseguenti; la lotta per le investiture, la rinascita religiosa e commerciale nelle città e la visione politico-religiosa di Dante Alighieri. Le lezioni sono state tre: Chiesa ed Impero nella lotta per le investiture; Chiesa e città nella rinascita religiosa dei secoli XI-XII-XIII, tenute da Don Manfulli; Visione religiosa e politica di Dante tenuta dal Prof. Fabbrini, docente di diritto romano all'Università

di Arezzo. Con queste lezioni abbiamo avuto un quadro piuttosto dettagliato dei ruoli interpretati nella nostra Storia dalla Chiesa e dall'Impero, che ci ha dato una maggiore possibilità di critica riguardo a ciò che la Chiesa ha fatto e farà. Oltre alle lezioni già ricordate ci sono state una tavola rotonda sulla scuola, nella quale si affrontava il problema di una presenza cristiana nella scuola e un resoconto-dibattito introdotto dal giornalista Vittorio Citterich sulla conferenza svoltasi ad Helsinki nell'agosto scorso nella quale sono stati affrontati i problemi della sicurezza e cooperazione in Europa, in modo che possiamo, noi giovani, essere coscienti di quello che accade intorno in questo nostro complesso mondo, e sappiamo comportarci per il meglio. Abbiamo visitato le basiliche di S. Marco, S. Alessandro di Fiesole e S. Miniato al Monte per conoscere meglio le varie espressioni dell'arte cristiana nella sua evoluzione. Il 4 novembre siamo andati in pellegrinaggio a Roma accompagnati da Mons. Bagnoli, Vescovo di Fiesole e da Mons. Bianchi, Vescovo ausiliare di Firenze. Dopo, la Messa celebrata da tutti i sacerdoti presenti nella Cappella dei Canonici, siamo stati ricevuti dal Papa in udienza particolare nella sala del Concistoro. Nel pomeriggio ci siamo recati a Castel S. Angelo, testimonianza dell'Impero nel periodo studiato, dove l'architetto Don Polesello e il Prof. La Pira ci hanno guidato ad una riflessione storico-politica. Ci siamo poi recati alla basilica di S. Sabina, la prima chiesa costruita in Roma con lo scopo di ospitare la religione cristiana, mentre le altre erano tutte elaborazioni di vecchi templi pagani. In questi quattro giorni si fa veramente vita di gruppo e si può maturare nella scelta di fede come ci disse lo scorso anno il Papa.

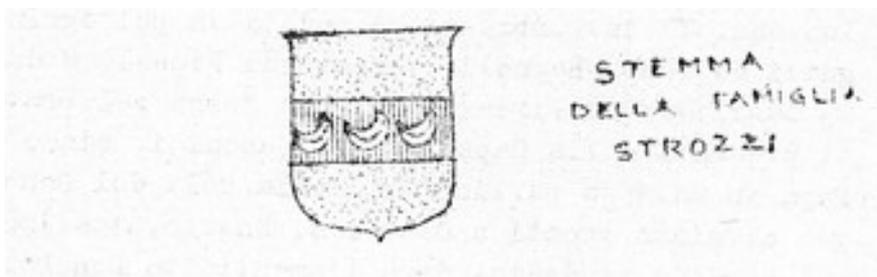
GIACOMO

C'ERA UNA VOLTA... LA PIEVE

Domenica andiamo alla Messa e ci troviamo di fronte quel bel monumento romanico che è la nostra Pieve. Sentiamo parlare di comunità parrocchiale, ma non sappiamo quale storia ha avuto; una storia popolata di uomini oscuri dei quali nessuno storico si è mai occupato, ma che ci hanno lasciato tante tradizioni e una bellissima Chiesa, nel rileggere ciò che i cronisti parrocchiali del tempo ci hanno lasciato sembra di vivere in un sogno, sembra di vedere i luoghi a noi familiari popolati da personaggi sconosciuti, ma che avevano come noi questa Chiesa, questi luoghi come familiari. Viene voglia di rileggere questi antichi manoscritti per capire cosa pensavano, cosa facevano i nostri predecessori. Abbiamo pensato che questo desiderio sia condiviso da molte persone e così abbiamo incaricato il nostro archivista parrocchiale di tirar fuori quei vecchi polverosi libroni di cartapeccora, scritti con tanta cura in quello strano linguaggio che ci sembra l'italiano antico, e di scriverci alcuni articoli sulla storia della nostra Chiesa; le tradizioni, gli aneddoti curiosi. Cominciano quindi con lo scoprire quali sono le origini della Pieve.

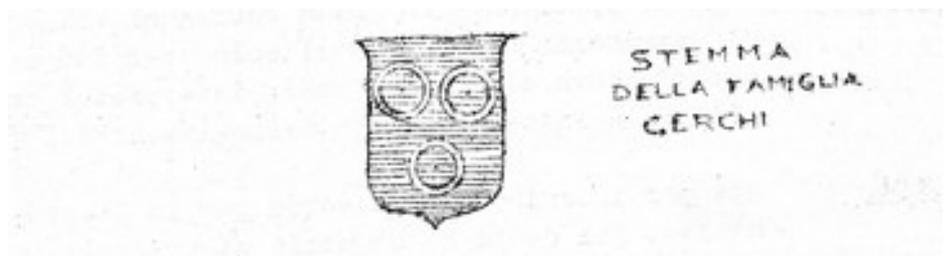
I PUNTATA: GLI ANTICHI DOCUMENTI...

La nostra è una Pieve fra le più antiche e importanti dei dintorni di Firenze. Scrive lo storico Repetti che la Pieve di Ripoli nel XIII secolo era a capo di un vasto piviere (territorio sotto la giurisdizione di un unico pievano) che si stendeva anche sull'opposta riva dell'Arno; erano suffraganee di questa Pieve le chiese di: S. Piero in palco, S. Marcellino al Paradiso; S. Brigida al Paradiso, S. Tommaso a Baroncelli, S. Maria a Quarto, S. Lorenzo a Vicchio, S. Stefano a Paterno, S. Luca a Terzano, S. Martino a Montepilli, S. Andrea della badia di Candeli, S. Jacopo al Girone, S. Andrea a Rovezzano, S. Pietro a Varlungo, S. Maria a Settignano.



Il primo documento che ricorda l'esistenza di questa pieve, è, secondo lo storico Moreni, una carta di Carlo Magno dell'anno 774, nella quale si legge "*Vadalongo a Quarte Plebe Santi Petri*". Seguono altri importanti documenti:

- Atto del 14 Luglio 790, che riguarda la fondazione di un convento nel piano di Ripoli: "*S. Bartolomei Apost. sito recavata prope ecclesia S. Petri territ. Fiorentino*" (S. Bartolomeo apostolo in luogo Recavata, presso la Chiesa di S. Pietro nel territorio fiorentino);
- Scrittura del 1° Aprile 966 con la quale Mons. Shelmo, Vescovo di Firenze, diede a livello dei beni posti in un luogo detto "Gello" (o Agello) nel piviere di S. Pietro a Quarto;
- Cartapecora che porta il n° 113 dell'archivio dei canonici fiorentini dalla quale risulta avere i fratelli Zanobi e Usiglio donato ai detti canonici nell'anno 955 dei beni posti nel piviere di S. Pietro a Quarto);
- Carta del 20 Aprile 1044 conservata nell'archivio diplomatico fiorentino nella quale si legge: "*Terra posita infra territorium de Plebe Santi Petri sita Quarto*" (Terra posta nel territorio della Pieve di S. Pietro a Quarto).



Il nome dato a questa Pieve di S. Pietro a Quarto, e che durò fino al XIII secolo era dovuto al fatto di essere posta nei pressi del IV miglio di distanza dal decumano (strada che attraversava da Est a Ovest le città romane) di Firenze sulla via Cassia. Nei secoli successivi le venne dato l'appellativo di Ripoli dal nome di tutta la piana che dal monte dell'Incontro arriva fino alla porta S. Niccolò. Molte illustri famiglie padrone dei beni nel territorio della Parrocchia ebbero nella chiesa cappella o sepolture, ricordiamo i Lupicini, i Del Bianco, i Mellini, gli Strozzi, i Cerchi, i Foraboschi, i Giacomini, gli Ammannati, i Doni e tanti altri.

L'ARCHIVISTA



DISCO ROSSO

1° - QUARANTORE

Il Venerdì 21 Novembre e Sabato 22 Novembre delle Quarantore le SS. Messe avranno questo orario; 7 - 8,30 - 9 - 10 (Messa dell'esposizione) - 21,15 (con omelia del predicatore). Sarà quindi abolita la S. Messa delle ore 18,30.

La Domenica delle Quarantore, 23 Novembre, le SS. Messe avranno l'orario consueto. La Messa delle 18,30, però, sarà concelebrata dai sacerdoti che lavorano in parrocchia. Sarebbe bello che almeno un rappresentante di tutte le nostre famiglie fosse presente a questa Messa.

2° - FIDANZATI

Sarebbe opportuno che tutti quelli che si preparano al matrimonio seguissero il corso per tempo e non aspettassero gli ultimi mesi: interpreterebbero meglio lo spirito di questa disposizione dei vescovi.

3° - CRESIMA

Sta per incominciare il corso per la Cresima agli adulti. Chi desidera seguirlo si presenti, al più presto, dal Pievano.

4° - TEATRO

Sabato 22 Novembre, ore 21,15, la compagnia teatrale giovanile della Parrocchia, la ben nota "Provando e Riprovando", rappresenterà presso i locali del circolo ACLI di Grassina il suo ultimo successo: "L'Ascensione"; tre atti comicissimi di A. Novelli. È ovvio che i parrocchiani non saranno rimandati indietro.

ATTENZIONE

Ognuno ci scriva se ha dei problemi, se vede che qualcosa non è fatta come dovrebbe essere, insomma se ha qualcosa da dire. Il suo contributo sarà preziosissimo per tutta la comunità parrocchiale. Così nella cassetta delle lettere del Pievano chi vuole può mettere un articolo, una lettera, o anche poche righe se crede, che illustrino il suo problema, il suo pensiero o i suoi suggerimenti. Questo per far sì che il giornalino sia veramente qualcosa di vivo e di tutti.

I' RIASSUNTO PE' RICORDASSI I' CHE S'E' LETTO

- 1) Un articolo introduttivo ci spiega, o almeno lo vorrebbe, a cosa serve questo gioiello di giornalino, chi ci dovrebbe scrivere, ecc...
- 2) Seguono due articoli sulle esperienze di questo mese fatte dai gruppi parrocchiali:
Nel primo i sette che hanno partecipato al ritiro dell'Azione Cattolica, dopo due burrascose riunioni hanno stilato un articolo in cui ci spiegano il valore della riflessione e del silenzio che hanno scoperto durante il ritiro.
Nel secondo si racconta la bella esperienza fatta da quattro giovani della Parrocchia, introducendo qual è l'attività dell'Opera Villaggi per la Gioventù e cominciando a trattare il tema dell'amicizia che verrà presto approfondito.
- 3) Il nostro valente archivista, reduce dalla polverosa stanza dei misteri, povera di luce e buon odore, ma ricca di vecchi libri, ci espone quali sono i più antichi documenti che riguardano la Parrocchia.
- 4) Infine gli avvisi delle attività parrocchiali del prossimo mese.

A PRESTO!